Anno XXXIII — N. 212 UDINE Mercoledì 11 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 }{ Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 16 » 32 » 8 }{ prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Divagazioni didattiche

a proposito di un concorso.

Un telegramma da Roma annunciava ieri ai giornali che i risultati degli esami cui sono stati testè sottoposti gli aspiranti alla magistratura, furono poco soddisfacenti, tanto è vero di cento posti di uditore giudiziario, ora vacanti, non potranno essere coperti che 61. I candidati presentati alle prove erano 230; di questi, ben 131 fallirono alla prova scritta, 15 si ritirarono e dei 74 rimasti 13 fallirono alla prova orale. Se questo fosse un fatto isolato nel campo dei concorsi, potrebbe riuscire confortevole il pensiero che la scelta di coloro i quali saranno preposti all'amministrazione della giustizia, viene fatta con circospezione e rigore; ma così non è: da qualche tempo a questa parte, molti concorsi danno risultati miseri, quando non riescano negativi per mancanza di giovani disposti al cimento d'un esame.

Di fronte a queste constatazioni, quali riflessioni possiamo fare? La prima è che tanta gioventù, passata per il crogiuolo di una lunga serie di esami e di scuole, non è sufficientemente preparata agli uffici cui vorrebbe aspirare.

In generale, i giovani, quando lasciano le scuole, qualunque sia il loro grado, le lasciano con un senso di gioia, e mettono volentieri a dormire i loro libri, salvo a riprenderli quando lo imporranno loro le necessità della vita con quell'esito che si può supporre in chi sente di non amare lo studio. Da ciò il grande numero di impiegati e di professionisti che, dopo alcuni anni, dimenticato l'appreso, cascano in un basso livello di coltura.

Donde la causa di tanta stanchezza e noia? La causa vera a mio modo di vedere, risiede nell'indirizzo didattico degli studi stessi: cominciando dalle scuole elementari noi troviamo programmi troppo estesi per la maggioranza della popolazione scolastica, soventi volte troviamo soverchia estensione nelle singole materie e quel che più grava, disformità di criteri con cui l'insegnamento viene impartito e per opera dei libri e per opera dei docenti.

Se si tien presente che buona parte degli alunni, oggi, è anemica, si comprenderà di leggieri, come tutte queste cause concorrano a produrre la stanchezza mentale di cui dà prova la gioventù crescente, specialmente quando questa viene spinta, anche malgrado le attitudini negative, lungo il corso degli studi.

Dando uno sguardo ai programmi scolastici delle diverse parti d'Europa, noi troviamo che l'Italia include, nei suoi, il maggior numero di materie.

Infatti essa conta 20 materie di insegnamento nelle sole scuole elementari, la Svizzera 15, la Francia 17, la Germania 13, l'Austria 17, la Grecia 12, il Portogallo 17, il Belgio 11, l'Olanda 14, la Danimarca 12, la Norvegia 14, la Svezia 12, la Finlandia 12 e via discorrendo.

Se guardiamo poi all'estensione, anche qui troviamo di dover criticare qualche cosa; ma basta.

A mio modo di vedere ciò che più contribuisce a disorganizzare non solo le energie cerebrali per sè, ma perfino a distruggere le cognizioni apprese, è la successione dei metodi diversi nell'insegnare le materie, per cui, a chi non è dotato di intelligenza spiccata e di memoria robustissima, riesce non che difficile, quasi impossibile di coordinare le proprie cognizioni, di classificarle e di formarne diremo dei magazzini, di cui egli saprà sempre valersi, ed a proposito.

Son cose che sembrano secondarie, ma che, in realtà, meriterebbero d'essere seriamente studiate!

Cividale, 10 agosto.

Antonio Rieppi.

Aforismi igienici.

La Revue nel N. 9-10 pubblica una trentina di aforismi quale saggio di morale scientifice, e li accompagna da schiarimenti illustrativi. Il D.r *Hezicourt* che ne è l'autore osserva che la morale consiste in precetti destinati ad assicurare in modo generico la salute degli individui e della collettività. Giustamente afferma l'autore che la salute porta seco, colla sensazione di benessere e di compiacenza alla vita, la maggiore capacità al lavoro, e quell'umor lieto che è fonte di gioia non solo per noi, ma anche per quanti ci avvicinano.

Se l'uomo si persuadesse che la salute fisica è condizione per quella salute morale che ignora ogni degenerazione, ogni tara psichica, tutti i vizi, tutti gli impulsi morbosi, dal semplice malcontento della nostra sorte, sino al delitto, quanto rapidamente si avvicinerebbe a quello stato di benessere che renderà lieta la vita sulla terra! Bisogna persuadersi ancora che questa morale scientifica, anzichè sviluppare l'egoismo, è una scuola meravigliosa di altruismo, poichè in nessun altro campo come in quello dell'igiene si manifesta lo spirito della gran legge di solidarietà che governerà le società future. Laonde l'igiene dev'essere considerata non solo come morale del corpo, ma come morale in modo generico.

Ecco ora gli aforismi che dovrebbero esser ristampati a migliaia di copie ed entrare in ogni famiglia.

***

1. Abbi cura della tua salute.
2. Ricorda che lo spirito è più vigoroso in quegli organismi che funzionano bene.
3. Conserva il tuo corpo in stato di costante nettezza.
4. Durante i pasti non esaurire mai tutto il tuo appetito.
5. L'acqua sia la tua bevanda abituale.
6. Astienti completamente dall'alcool.
7. Se lavori coi muscoli, sii vegetariano e ghiotto di zucchero; se lavori di cervello, sii piuttosto carnivoro.
8. Per ripararti dal freddo, ricorda che talvolta un foglio di carta ti servirà meglio di un pastrano, o di una coperta.
9. Più che dal freddo, riparati dai raffreddamenti.
10. Lavora con slancio, giacchè il lavoro è condizione di salute.
11. Se lavori di cervello, riposati lavorando di mano; se lavori di mano, riposati lavorando di cervello.
12. Consacra il tuo riposo settimanale alla vita all'aria libera.
13. Dormi otto ore.
14. Non fumare nè masticare tabacco.
15. Abbi ogni cura ed ogni riguardo per la maternità.
16. Madre, il tuo latte appartiene al tuo bambino.
17. Pesa sovente i tuoi bambini.
18. Procura che i tuoi bambini ammalati non comunichino ad altri la loro malattia.
19. Non permettere che i bambini si bacino e s'abbraccino.
20. La tua casa è sana se il sole vi può penetrare, e se l'aria ne può uscire.
21. Allontana la polvere solo coll'acqua, mai con altri mezzi.
22. Liberati dalle cortine, dai tappeti, dalle tende, e dai drappeggi.
23. Non tollerare alcun insetto intorno a te.
24. Gli animali domestici siano tenuti nella stalla.
25. Abbi per la nettezza delle vie gli stessi riguardi che hai per la nettezza di casa tua.
26. Se sputi per terra, sputi nella bocca del tuo vicino,
27. Se sei ammalato, prendi o fa prendere le precauzioni occorrenti per non diffondere il tuo male attorno a te.

Palmanova, 10 agosto

Dott. Ciro Bortolotti.

Al di là dei confini

Nuove costruzioni militari a Villacco.

(Nostre informazioni).

L'autorità militare austriaca ha affidato all'impresa Antonio Moretti la costruzione di una caserma di artiglieria ed annessi magazzini in Villacco, dovendo, venir aumentata notevolmente quella guarnizione.

***

Il Comando delle truppe austriache scaglionate lungo la ferrovia Tarvis-Pontafel, fu stabilito a Lussnitz.

Il sig. C. P. di Raccolana tiene in affitto alcune malghe del Comune di Pontafel. Le Autorità austriache, gelose, procurano con ogni mezzo di rescindere il contratto non risparmiando al nostro connazionale noie d'ogni genere. Egli però fece valere legalmente i propri diritti.

Dalla parte del Trentino

Da Ala, 9 agosto, informano:

A Calliano è stata ora stabilita una guarnigione di una compagnia di fanteria e mezza compagnia del genio per il servizio e l'armamento dei nuovi forti di Folgaria e Lavarone. Le corazze per i forti vengono trasportate da Calliano nelle località predette con potenti automobili di 120 cavalli.

L'altro giorno una automobile militare di 60 cavalli precipitò in un burrone fracassandosi; il capitano del genio Ledel che la guidava potè cavarsela abbastanza a buon mercato, rompendosi una costola.

Mentre a Folgaria continuano i lavori di forticazione, pare che sopra i campi di Riva i lavori debbano essere sospesi. Lo Stato maggiore austriaco avrebbe scoperto che un forte italiano costruito su Monte Baldo potrebbe comodamente battere i forti dei Campi, che a quest'ora costano più di 3 milioni di corone.

L'assalto slavo ai paesi italiani

Gorizia, 10, — La società per le scuole slave tenne ieri il suo congresso ad Assling, al di là delle Alpi Giulie. Si constatò che continuano ad affluire offerte per l'opera di propaganda slava nei paesi al di qua delle Giulie. Sono 18 le scuole slave già aperte. Nel 1908 si introitarono 136.286 corone, se ne spesero 93.483 per le scuole e la propaganda. Il patrimonio sociale ascende a corone 252,145. Notate che, eccezion fatta di Lubiana, gli sloveni non possiedono centri urbani di qualche importanza (Lubiana stessa non ha che 39.000 abitanti, dei quali un quarto è tedesco); tutto il loro paese è composto di villaggi e piccoli borghi.

La considerevole cifra degli introiti si spiega con offerte di singoli patrioti danarosi, con contributi di banche slave, e con aiuti che loro giungono dalla Boemia, dalla Croazia e dalla società di beneficenza di Pietroburgo.

Ora la società scolastica slovena si sente tanto forte da poter fondare una speciale sezione da contraporre, in Carinzia e Stiria, all'azione germanizzatrice della *Südmark*, in modo da riservare i mezzi di cui dispone all'azione nei paesi italiani. Contro la italianità lottano dunque due società slave, questa di Lubiana e la «Cirillo e Metodio».

Dal Friuli orientale

Da Aquileja

Le feste sportive della «Lega Nazionale».

Domenica, Aquileja s'è destata in uno scintillio di sole, in un osanna di suoni e di canti. Fin dalle prime ore della mattina, da tutta la Regione incominciarono ad affluire gli ospiti.

Le gare sportive cominciarono verso le 10 e riuscirono molto interessanti.

I concerti incominciano a mezzogiorno: sono riuscitissimi. Si inizia con l'inno augurale di San Giusto che è da tutti accolto con fragorosi applausi, e con insistenti *bis*, gentilmente concesso. Eguale accoglienza ha l'«Inno della Lega». Tra un pezzo e l'altro della banda si produce un coro cittadino di canzoni patriottiche che infondono entusiasmo a tutti.

Alle ore 14 30 arrivano gli ospiti che sono attesi alle porte di Aquileja dalla rappresentanza municipale con a capo il venerando podestà cav. Giov. Batt. Stabile. S'avanza folla, e si sente suoni di musiche. Sono le bande di Terzo e di Papariano che intervengono alla festa; sono i ciclisti di Cervignano con la loro fanfara; c'è la rappresentanza di Gorizia, l'on. Bombig e l'on. Carlo Rubbia; e molte e molte altre rappresentanze di fratelli dei paesi contermini.

Il podestà saluta gli ospiti, che scendono dalle carrozze e formatisi in corteo muovono verso il porto, ad attendere i fratelli di Grado.

In testa al corteo, un enorme gonfalone friulano e le bande.

L'ala fitta di popolo saluta lungo il percorso fino al porto; fa segno di speciali acclamazioni il gruppo della Lega di Terzo che interviene in corpore — tutti i 104 soci — con a capo il presidente Luigi Perozzi.

Al porto si uniscono anche gli ospiti gradesi, e così a corteo completo si avvia verso l'Albergo all'«Aquila Nera» dove il Municipio aquilejese offre agli ospiti il «vermouth d'onore».

Fatto silenzio, su nella sala, prende la parola il cav. Stabile. Ringrazia con parole sentite i fratelli intervenuti così numerosi, e dà un evviva alla Lega «*nostra santa istituzione*».

Segue l'on. Giorgio Bombig che pronunzia un discorso tutto vibrante di patriottismo, interrotto da frequenti ovazioni. Parlarono pure applauditissimi: il sig. Pino Jesi per l'Associazione Ginnastica di Trieste; il sig. Bozzini per l'Associazione giovanile di Gorizia, e molti e molti altri ancora.

Il poeta Riccardo Pitteri intervenuto troppo tardi per assistere al convegno, è accolto da tutti con le più entusiastiche ovazioni. Alle 17, si principia il ballo popolare, animatissimo. Alle 19, la lotteria. Più tardi, Aquileja appare come un incanto, illuminata da lampioncini rossi.

L'animazione per le vie perdura quasi tutta la notte.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— La Ferrovia Carnica. Fervet opus.

Un nostro amico ci scrive in data 9 corr.

La splendida mattinata invitava.. Saltai in bicicletta e via di buon passo fino a Villa Santina. Quivi mi portai a visitare (vulgo curiosare) in Stazione di Villa; ad onor del vero, i lavori dall'ultima mia visita, hanno assai progredito.

Il locale viaggiatori è al coperto, ed ora si sta attendendo, con alacrità, alle opere di finimento. Così pure la rimessa macchine, il rifornitore, il deposito carbone nonchè l'acquedotto, tutti si trovano in avanzata costruzione.

Per il ritorno presi la nuova strada per sede ferrovia. Fino al Vinadia si può dire che non mancano che le rotaje: il resto è tutto al completo.

Passato il ponte in ferro sul Vinadia, ci sono ancora un paio di Km bell'e pronti e poi c'è un tratto importante d'argine ancora allo stato quo ante: ma lì ci sta la ferrovia con macchina Deconville ed i suoi addetti m'assicurarono che entro il corr. Agosto i 10 (o) 12 mila m.3 di materiale occorrente saranno in sede.

Passata la strada nazionale m'inoltrai ancora fino al bivio del Ponte sul Bût Anche qui si lavora con certa premura. L'alto argine (m.tri 7.20) è quasi completo; ed anche il bel Viadotto di Caneva è in avanzata costruzione.

E' qui che verrà impostato, fra breve, il piccolo Fabbricato, per la tanto giusta e desiderata Fermata di Caneva.

Mi consta, in proposito, che tutti i Consigli Comunali della Valle di S. Pietro hanno votato il concorso nella spesa di L. 18.000 richiesta dalla Società concessionaria quale indennizzo, tranne (e fu già scritto) i Comuni di Zuglio e di Paularo d'Incaroio.

Il primo (Zuglio) allegò in sua giustificazione le poco floride condizioni finanziarie, ma disse che ben volentieri si associa con voto morale agli altri Comuni.

Il dovizioso Comune di Paularo invece, a quanto pare deve aver negato recisamente il suo concorso a tale contributo, adducendo di aver esaurito tutta la somma posta in preventivo nel bilancio per gravi impegni assunti prima e più specialmente... per la pensione che l'amministrazione Comunale si è obbligata di passare in L. 0.45 alla famiglia desolata e raminga di Giovanni Zozzoli di Salino, frazione del Comune, che ora si trova a Udine. Comunque, a Caneva mi fermo perchè la... fermata si farà lo stesso!

S. Vito al Tagliamento

— Lo sciopero continua

10. Lo sciopero delle operaie della filanda Piva continua; ma il motivo che lo determinò ci sembra così lieve che speriamo ogni cosa potrà facilmente appianarsi.

In seguito alla domanda fatta dalle filandiere di un'ora al giorno in meno di lavoro, come fu antecedentemente accordata in altri stabilimenti del nostro Friuli, (e cioè 10 ore di lavoro quotidiano anzichè 11,) il sig. Piva, pur di non venir meno ad una promessa di miglioramento fatta fino dall'anno scorso alle operaie, concedeva a queste la diminuzione di solo mezz'ora al giorno, e questa di attivarsi col mese di Ottobre p. v.

Le filandiere, in via conciliativa dopo un'accordo fra loro, stabilirono di acquietarsi alla diminuzione della mezz'ora di lavoro anzichè di una; ma che questa venisse attivata subito.

Il sig. Piva non essendo dello stesso parere, venne nella determinazione di chiudere la filanda a tempo indeterminato.

Tale disposizione non fu sentita favorevolmente dal paese, il quale anzi si nutre fiducia che il sig. Piva vorrà revocare per qui sentimenti di filantropia e di giustizia di cui diede in passato continua prova. In questo momento mi si dice che il Sindaco sia occupandosi della faccenda.

Rivolto

— Furto.

L'altro giorno uno sconosciuto, approffittando dell'assenza della proprietaria Roma Romano, si fece indicare da due bimbe dove questa aveva riposto la chiave della porta di casa. Presala, entrò nell'abitazione e ne ritornò fuori con un orologio e un anello d'oro: circa L. 40 che andarono così sfumate a danno della Romano.

Budoia

— Contro una donna.

L'altro giorno, Pietro Parmesan pregiudicato, venuto a questione con Teresa Zambon le diede una spinta così violenta che la gettò a terra producendole lesioni in varie parti del corpo, guaribili in oltre una ventina di giorni.

Trivignano.

— La mania della caccia.

ha invasato alcuni signori che, non contenti della lunga stagione durante la quale è permessa, non sanno contenersi dalla bramosia di antecipare l'apertura schioppettando qualche innocente, immatura lepre che ha il torto di portarsi a tiro delle loro avide «canne» La legge per questi signori costa meno di zero.

E nelle campagne di S. Giovanni Manzano, di Sambardenchia, di Pavia d'Udine, di Trivignano, di Claujano, di Ialnicco ecc. si vedono ormai gironzare i soliti cacciatori che infischiandosi e dei regolamenti e dei lagni in danno origine coll'introdursi nei campi degli altri, passano, padroni! E l'autorità?... Non ci porrebbe fuor di luogo che sindaci e guardie campestri s'interessassero un po' della casa.

Maniago

— Gara ciclistica

(*Italo*) 9 (*ritardata*). Ieri seguì una gara tra ciclisti, non premiati in altre corse, sul percorso Maniago, Pordenone Maniago. Km. 56.

Eccovi il risultato:

Carestiano Antonio elettricista della Società del Cellina arrivò il primo impiegando ore 1.54 e si meritò medaglia d'oro. Rosa Ambrosio Arturo, arrivato quasi contemporaneamente (alla sola distanza della lunghezza della macchina) medaglia grande d'argento, e Di Bon Clemente, il terzo arrivato alla distanza di m. 200, dai due primi medaglia piccola d'argento.

— Una gamba sfracellata

Agostino Roman Boro di anni 11 di Pian delle Mirie (Frisanco) ieri alle undici si trovava colla madre sul monte Rant. Avendo egli smosso un grosso sasso, questo gli cadde sulla gamba destra sfacellandogliela. Il medico del luogo era assente. Perciò fu chiamato il dott. Zanardini di qui, il quale dovette impiegar due ore di medicazione per estrarre tutti i sassolini entrati nelle larghe ferite. Dopo accurata disinfezione, la frattura fu ridotta ed applicato un apparecchio provvisorio poscia in vista di possibile complicazione il Roman fu mandato all'ospitale di Pordenone.

Gemona.

Fervet opus alla «Pro Glemona»

La Direzione di questa Società lavora alacremente per l'abolizione delle regalie in occasione del Natale. E' sua intenzione col ricavato di istituire il *cesto di Natale* pei poveri. Inoltre sta studiando il modo di creare un più rapido allacciamento del centro del paese colla stazione ferroviaria, mediante un tram elettrico od una funicolare. Se un tale progetto potesse venir effettuato sarebbe una vera risorsa per Gemona. *Abolire la salita! ecco il gran problema!*

Tolto di mezzo questo grave intoppo alla venuta dei forestieri a Gemona, sarà un grande beneficio pel commercio; ed è desiderabile che il Paese intero scuota l'apatia dalla quale sembra invasato, si svegli e si muova; secondi la benemerita «Pro Glemona» che malgrado le poche sue risorse si sforza sempre di mettersi a capo di ogni opera buona, utile e filantropica.

— Nuovo forno.

I fratelli Caberlotto col giorno 15 corrente apriranno in via S. Francesco, casa Cionfero, un nuovo forno con macchinario nuovissimo e con personale provetto, sotto la direzione del sig. Rinaldo Toffato di Treviso.

Gemona, anni fa si vantava di produrre il miglior pane della Provincia; invece ora, per mancanza di concorrenza è ridotta — sia per la qualità, che nella misura in modo deplorevole, ed una sana gara fra produttori potrà certo apportare un utile ai consumatori.

— Sempre il lavoro dei nostri forti.

E' lagrimevole dover constatare il modo col quale si spendono i denari che il contribuente si sforza di versare per la difesa della Patria.

Il muro di cinta del forte testè crollato è della lunghezza di circa 20 m., e pare si siano sospesi i tiri di cannone appunto per non generare altri guai. Si noti che anche le corazze delle torri si devono sostituire perchè insufficienti a proteggere i manufatti.

Certo è che in questo forte non si sa che fare e disfare continuamente.

Tanto per dare un'idea del come si lavori: si narra che terminata la caserma ed applicate le imposte alle finestre dell'ultimo piano queste non si potevano aprire perchè battevano contro la cornice del tetto, che si dovette per tale motivo restringere.

Riguardo al muro, se non fu costruito come risulta dal progetto, potranno bene rivolgersi all'impresario ed anche al sorvegliante e far pagar loro il fio.

Palmanova

— Sullo sciopero della filanda Banfi.

10. Per non indurre a falsi giudizi e per non determinare erronee interpretazioni, reputo doveroso correggere alcune circostanze di fatto messe in luce nell'articolo comparso nel numero 212 del suo giornale circa lo sciopero della filanda Banfi.

Le riunioni che ebbero luogo ieri negli Uffici Municipali furono promosse dal sottoscritto. Alla prima intervenne soltanto la Commissione delle Operaie; alla seconda, oltre la Commissione, anche una parte delle scioperanti. Nella prima riunione, le intervenute, dopo lunga discussione, hanno espresso il desiderio che alla riunione del pomeriggio intervenisse anche il Rappresentante della Ditta Banfi. Fu in seguito a questo desiderio che chi scrive si è fatto premura di sollecitare il signor Ravasi.

Nella riunione del mattino, le scioperanti si addimostrarono propense ad accettare lire 1.40, a patto però che la ditta si impegnasse di fissare un termine per l'aumento fino a lire 1.50. Dalla discussione emerse però che la ditta Banfi non avrebbe potuto accogliere il desiderato, nè fare promesse di alcun genere.

Nel pomeriggio, il signor Ravasi, pur facendo buon viso all'intenzione manifestata di riprendere il lavoro, avvertì di non potere accettare condizioni di veruna specie; e a chi voleva una promessa che fosse un impegno per l'avvenire, rispose testualmente che: «promesse non poteva farne, perchè l'avvenire stava nelle mani di Dio».

Fu allora che le scioperanti intervenute si decisero di riprendere il lavoro accettando la proposta di L. 1.40, esclusa ogni condizione.

Per la verità devesi poi dichiarare non essere affatto vero che «l'avvenuta deliberazione ha suscitato un vivo malcontento tra le scioperanti» e che per questo «lo sciopero non può considerarsi finito».

A smentire l'una e l'altra affermazione insieme, basti il fatto che il lavoro della filanda venne ripreso nel pomeriggio d'oggi con un numero di operaie superiore a quello che si era messo in isciopero.

La ringrazio per l'ospitalità che vorrà accordare alla presente.

Il sindaco

Giovanni Buri

***

Anche il nostro corrispondente ci scrive, in data di ieri, pressochè le medesime cose che sono contenute nella lettera del sindaco qui sopra riportata, e rettifica la notizia che il direttore generale signor Giacomo Ravasi fosse presente alla riunione della mattina in Municipio.

Egli si augura poi, e ci associamo all'augurio, che fra setaiuole e proprietari il buon accordo, oggi ristabilito, non abbia ad essere più turbato.

Nel mondo degli affari

La Cooperativa perfosfati di Portogruaro

Quanto prima, stando a nostre informazioni, i soci saranno convocati in assemblea ordinaria per l'approvazione, tra altro, del bilancio al 31 maggio scorso. Abbiamo sott'occhio il bilancio, del quale risulta che gli utili dell'esercizio superano le lire 140,000. Essendo il capitale sociale di lire 1,140,675 e il fondo di riserva di 76,236,40; ne risulta che agli azionisti si potrà dare il 6 per cento di dividendo sugli utili stessi, più rimborsare 10, 12, 14 centesimi (secondo il titolo) per ogni quintale di perfosfati acquistati. Questi risultati, se guardiamo alle condizioni del mercato nell'annata 1908-09, si devono dire ottimi. La potenzialità della fabbrica è stata portata a quasi 300 mila quintali.

Tarcento

— Vuol entrare ad ogni costo.

10. L'altra notte verso le 24 certo Pietro Vazzanino fu Lorenzo d'anni 60 da Suttrio si scagliava contro la porta di casa d'Anna Colaone, e con calci e con spinte tentava aprirla. Non aveva troppi riguardi per i dormienti il Vazzanino, tanto che alla padrona svegliatasi all' insolito rumore e affaciatasi alla finestra voleva imporre minaccioso che discendesse ad aprire, perchè, diceva lui, io sento il prurito di far bottino. Quando Dio volle se n' andò: fu pero rintracciato il giorno dopo dall'arma e messo ai meritati riposi.

Martignacco

— Per le Mostre Agricole Riunite, medaglie, macchine, premi in danaro.

Oltre alla *grande medaglia d' oro del Re*, sono assicurate alla nostra Esposizione agricola (4-12 settembre) *medaglia d' oro* della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio, del comune di Martignacco, ben 35 medaglie d' argento dorato o d' argento del Ministero, della Provincia, dei Comuni e di altri enti, oltre a moltissime medaglie di bronzo. Senza quelle del Comitato quasi un centinaio di medaglie è già assicurato.

Inoltre il comm. barone Morpurgo hanno disposto per premi speciali in *macchine agrarie di caseificio* ed è probabile che il nobilissimo esempio sarà seguito da altri presidenti onorari.

Nel preventivo del comitato sono inoltre stanziate circa L. 2500, per premi che saranno per la maggior par e, in denaro.

Non è a dubitare che gli espositori si presenteranno migliore e con la produzione migliore.

— Morta in seguito a investimento.

11 (*per telefono*) — Stanotte è morta dopo sette od otto giorni di sofferenze quella povera vecchia sessantenne Enza Cassutti investita accidentalmente con la bicicletta dal sig. Stringher Giannino, figlio del comm. Bonaldo.

Artegna

— Con la rivoltella in pugno...

Una scena violenta successe ieri l' altro fra Andrea De Monte e Battista Botti, scena che avrebbe potuto finire assai sinistramente se l' interpozione di altre persone non avesse separato i contendenti.

Presisi a parole per futili motivi, il Botti armato di rivoltella avanzò a minacciare l' avversario, ma ogni suo atto fu impedito dai presenti. Il De Monte ha sporto querela contro il Botti per minaccie a mano armata.

Friulano suicida in Istria.

Scrivono da Parenzo, in data del 9 (lunedì) che in quella mattina, lungo la spiaggia della valle detta dei « preti », fu veduto galleggiare, vicino ad un ponte di legno che serve per l'imbarco della legna da fuoco, una massa inerte che aveva tutte le apparenze di un corpo umano. Tratto quel corpo a riva, il medico comunale dott. de Manzolini constatò la morte, seguita solamente alcune ore prima; il cadavere fu poi trasportato nella cella mortuaria del cimitero ed identificato per quello del muratore Giuseppe Del Bon di 46 anni, da Paluzza (Carnia).

Che si tratti di suicidio, non vi ha dubbio alcun , poichè il Del Bon in seguito ad una malattia agli occhi, da più mesi era nell'impossibilità di lavorare; e da ciò il suo umore si era fatto triste ed a più persone aveva espresso l'idea di uccidersi. Non più tardi poi dell'altra notte, verso le due, incontrate le guardie comunali, si lagnò del suo male e disse che non sapeva in qual modo togliersi la vita.

Il Del Bon lascia al suo paese la moglie.

La commemorazione di G. Giusti

Monsummano 10. — Alle ore 10 vi fu la commemorazione di Giuseppe Giusti, nel teatro omonimo. Assistevano i senatori Annaratone e Pedotti, i deputati Chiaradia, Aguglia, Foscari, Montauti, Casciani, Pellirano, Barzilai e Morelli, molti sindaci della regione i rappresentanti della accademia della Crusca e della Dante Alighieri.

L'on. Martini nel suo discorso commemorativo fu applauditissimo. Indi, nel salone delle scuole vi fu un banchetto di 140 coperti in onore dell' on Martini.

Nel pomeriggio le autorità ed i personaggi che assistettero alla commemorazione fecero una escurzione a Pescia ove apposero una corona sulla casa di Ginseppe Giusti.

Stasera vi è stata una grandiosa illuminazione e le musiche di Lucca e di Pescia hanno percorso il paese animatissimo.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Fiiuli», *senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Cronaca Cittadina

La Riforma dell' "Ospital Vecchio" e il nuovo "carcere".

Altri oggetti importanti di cui s' occuperà il nostro consiglio nella sua seduta di venerdì prossimo, sono: « Riforma del fabbricato dell' Ospital vecchio » e « Proposta di offrire allo stato l' area per la costruzione di un nuovo carcere ».

Ospital vecchio.

La Giunta sottopone all' approvazione del Consiglio due ordini del giorno preceduti da particolareggiate motivazioni. Nel primo si dice: Il consiglio comunale delibera

1. di contrarre con l' Amministrazione della Cassa depositi e prestiti un mutuo di lire 54.200 da servire esclusivamente per l' ampliamento della R. Scuola normale femminile e per la costruzione di sei aule per la Scuola elementare di tirocinio, nel corpo dell' edificio comunale da costruirsi con la fronte verso la piazza « 20 Settembre »;

2. di restituire il prestito suddetto in n. 35 annualità costanti, comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro;

3. di garantire le n. 35 annualità d'ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovraimposta alle imposte sui terreni e sui fabbricati. Si riserva poi all' atto dell' accettazione del prestito, di deliberare la imposizione della sovraimposta, ed il rilascio delle relative delegazioni sull' Esattore, determinandone l' importo e la scadenza;

4. di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell' interesse e quello del 2 per cento.

Quest' ordine del giorno, come si vede, riguarda l' ampliamento della R. Scuola Normale femminile e la costruzione di sei aule per la scuola elementare; questi lavori però sono in istretta relazione con quelli concernenti il fabbricato dell' Ospital vecchio, per i quali è formulato il secondo ordine del giorno di cui pur diamo il tenore:

Il Consiglio è invitato ad autorizzare in via di massima l' esecuzione dell'opera proposta dalla Giunta municipale — riguardante cioè il fabbricato dell' Ospital vecchio — incaricando questa di trattare con la locale Cassa di risparmio, o con qualche altro istituto di credito, per la concessione di un mutuo di lire 48.000, ad interesse non maggiore del 4 per cento e con ammortamento non più breve di 30 anni, salva ulteriore approvazione delle altre particolari condizioni del mutuo.

Carceri giudiziarie.

Le condizioni veramente infelici delle nostre carceri giudiziarie, quali le rileva nel suo allegato l' ufficiale sanitario dott. C. Marzuttini, hanno determinato la Giunta (dice la relazione) a concorrere alla risoluzione radicale del problema, con l' offrire al Governo, fuori città, nel vicino suburbio, l' area necessaria per la costruzione di un nuovo carcere. Essa sottopone perciò al voto del Consiglio la deliberazione.

I.o di acquistare dai signori Fabro Simone, Facini Antonio e Reghini Valentino un appezzamento di terreno in Udine-Esterno loco Planis, metri quadrati 14,000 (quattordici mila) in ragione di L. 1.10 al metro quadrato e quindi in complesso per la somma di L. 15.400, avente la fronte sulla strada vicinale detta di Planis o delle acque, per una lunghezza sulla fronte stradale superiore ai 70 metri, partendo a metri 17 circa dall' attuale confine punta sud-ovest dell' intero apprezzamento.

II. di cedere gratuitamente allo stato il terreno sopradescritto, purchè sul medesimo sia costruito il nuovo carcere giudiziario a sistema cellulare per 150 detenuti, sotto la espressa condizione che il carcere stesso serva anche come carcere mandamentale senza che per ciò i Comuni del Mandamento siano tenuti a nessun maggior onere all' infuori della quota annua di lire 864 che per tale titolo ora corrispondono allo Stato.

III. di far fronte alla spesa conseguente di indole straordinaria mediante mutuo da contrarsi a un tassa non superiore al 4 per cento e con ammortamento in non meno di 30 anni ed a quelle altre condizioni che verranno proposte dalla Giunta Municipale in una prossima seduta.

— Bollettino metereologico.

Oggi alle 8, temperatura gradi 22.8 il minimo all' aperto durante la notte 17.9 Il barometro segna 753 con pressione calante; cielo misto

Ieri temperatura massima fu di 29.3 la minima di 19.8 la media di 24.25. Vento nord cielo bello.

— Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra i soci della Dante per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi:

Scheda n. 5. Palmarini Augusto lire 1. Burgart cav. Rodolfo 2. Biasutti dott. Giuseppe 5. di Trento co. cav. uff. Antonio 5. Presani cav. avv. Valentino 2. Pietro Piussi 2. Dianese dott. Luigi 2. Passalenti Angelo 2.

Scheda n. 22. avv. Urbano Capsoni lire 2. co. Filippo Florio 2. march. Corrado Concina 2. Teobaldo Folini 2. Umberto Folini 2. Perusini dott. Costantino 5. Totale lire 160. (segue).

La somma eccedente il costo della medaglia andrà a beneficio della Dante.

Assemblea gener. della Camera del Lavoro

L'aula magna dell'Istituto tecnico accoglieva iersera oltre un centinaio di operai iscritti alla Camera del Lavoro.

A presidente, è acclamato il dott. Piemonte. Primo oggetto all'ordine del giorno: relazione morale finanziaria del primo semestre dalla ricostituzione della Camera. Il Relatore signor Natale Rovina legge la relazione stampata sul *Lavoratore* di sabato, compiendola con altri dati non potuti far noti allora mediante la stampa.

Le condizioni finanziarie danno L. 559.90 d'entrata contro L. 230.54 di uscita: un piccolo capitale in giro di L. 53 consistente in una macchina da cucire: un avanzo di cassa di L. 382.36. Il semestre di esperimento ha dato risultati lusinghieri.

Aperta la discussione, l'operaio Folli plaude alla Commissione esecutiva. Il presidente dell'Assemblea, come individuo, — dice — chiede quante leghe si sono iscritte nella rispettiva Federazione di mestiere; e poi che gli si risponde: nessuna, propone un'aggiunta all'ordine del giorno, nella quale s'invitano le leghe a farlo. Savio, vorrebbe s'invitassero le leghe a nominarsi i rappresentanti all'ufficio centrale che dovrebbe controllare l'opera della Commissione.

Il relatore accetta ben volentieri le modificazioni o meglio le aggiunte proposte, come accetta l' altra che s' invitino le leghe ad aderire alla Confederazione generale del Lavoro. L'ordine del giorno approvato dall' Assemblea ad unanimità meno uno risulta perciò così concepito:

« La Camera del Lavoro di Udine e provincia, riunita in Assemblea generale la sera del 10 Agosto 1909;

udita la relazione morale e finanz aria;

approva l' operato della Commissione Esecutiva;

e, chiuso il periodo di esperimento, constatato il risveglio delle Leghe;

le invita a nominarsi i propri rappresentanti all' ufficio centrale, ad inscriversi alla rispettiva Federazione di mestiere, ad *aderire alla Confederazione generale del Lavoro*;

delibera infine la costituzione di un Comitato elettorale per la nomina delle cariche sociali e la discussione dell' ordine del giorno ».

Il comitato elettorale viene composto dei soci: Guglielmo Cremese, Antonio Folli, Domenico Paolini, Pietro Boschiani, Silvio Balzacchi.

Fin qui nessuna discussione: l'assemblea è sonnolenta. A metterle un po' di elettricità vengono le

Comunicazioni varie.

Chi dei commissari le farà? Io non mi sono assunto l' incarico — sostiene il membro Italico Orlando deputato come relatore. Sì, no — sì — nasce un piccolo battibecco sedato solo dall' energia del presidente. L' operaio Folli sarebbe in vena di far da relatore; il dott. Piemonte però dà la parola al commissario Braidotti: e le comunicazioni si riassumono in una sola, la quale tuttavia più che una semplice comunicazione è una proposta di grande valore per la società: si tratta nientemeno che dell' abolizione o del mantenimento delll' articolo 3 dello Statuto sociale in cui si dichiara: la Camera del Lavoro indipendente da ogni partito politico.

Braidotti ne propone senza più l' abolizione.

Parla contro tale proposta molto vivacemente Natale Rovina.

— Benchè — dice — questa sera non sia possibile addivenire ad un voto su di una questione di così capitale importanza, mi pare non pertanto utilissimo iniziare la discussione. Continua sostenendo con calore la necessità di mantenere l' articolo perchè interamente conforme allo spirito che deve animare la classe lavoratrice nel suo preciso cammino di rivendicazioni economiche.

Il proletariato deve fare la propria politica di classe e non e non essere asservito a nessun partito. Suffraga le sue argomentazioni con l'autorità di Rinaldo Rigola e dei deliberati del congresso della resistenza tenutosi il verno scorso in Modena.

— E un altro e più alto motivo — soggiunge — mi convince anche maggiormente di mantenere un tale articolo: il rispetto più ampio, cioè, per la libertà religiosa di tutti. Perciò anzichè l'abolizione io ne sostengo la dilucidazione e integrazione (*Applausi*).

Contro di lui, parlano Folli e Orlando, che vogliono decisamente l'abolizione dell'articolo, perchè secondo essi la Camera del Lavoro non deve trincerarsi dietro un articolo di Statuto e precludersi la via a qualsiasi manifestazione di carattere politico. Sono anch'essi applauditi.

Boschian concorda col Rovina e proclama che non il Cristianesimo è stato mai contro l'elevamento degli umili sì che il clericalismo e che lo spirito di solidarietà derivato dal precetto cristiano ha spinto i democratici cristiani a concorrere efficamente per le vittorie popolari di Albano e di Biella.

Savio, Pascoli pur dichiarandosi in massima d'accordo coi compagni Folli e Orlando domandano la chiusa della discussione, dato che ad una deliberazione stassera non si può venire.

Dozza parla contro Rovina. Questi replica alquanto diffusamente polemizzando contro gli avversari. La parola gli vien rapita e precisa ed è un caldo, sentito entusiastico inno alla coscienza religiosa.

E' vivamente applaudito.

Parla ultimo il presidente dott. Piemonte.

— Ispirandosi al concetto di libertà — osserva — l' abolizione di quell'articolo sarebbe logica. — Egli, però, per varie considerazioni forse antitetiche a quelle del compagno Rovina, giunge alla stessa conclusione: l' articolo non va abolito, ma ampliato, invece, compiuto secondo lo spirito della Confederazione del lavoro.

L'assemblea è stanca; son già le 23 e parecchi disertano la sala. Si stabilisce di convocare di nuovo quanto prima i soci per discutere e deliberare di proposito sull'argomento e si rimanda a tempo migliore la discussione sull' atteggiamento da tenersi per la venuta dello czar.

— Il prof. Allan trasferito a Pavia.

L' egregio prof. Alberto Allan, da vari anni insegnante di lettere al nostro Istituto Tecnico, a sua domanda venne traslocato a Pavia.

Al bravo professore, valente scrittore ed esimio studioso il nostro saluto.

— I socialisti udinesi contro lo Czar.

Domani, uscirà un supplimento del giornale *Il Lavoratore*, che porterà articoli contro lo Czar e sarà distribuito gratuitamente.

Venerdì alle ore 20 e mezza, nella Sala Cecchini, la dottoressa Angelica Balahanoff parlerà sul tema sarà: *Russia Rivoluzionaria*.

Mostra di frutticoltura di Settembre

(16-17-18-19)

Per incoraggiare il concorso nella Mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, l' Associazione Agraria Friulana ha poste a disposizione della Giuria due grandi medaglie d' argento d' orato e due di bronzo, la Cassa di Risparmio di Udine due medaglie d' oro, la Camera di Commercio due medaglie d' argento.

Il Comitato promotore si è rivolto ai principali Comuni della Provincia ed ha chiesto il loro concorso alla Mosta con qualche medaglia facendo presente che l'interessamento dei singoli Comuni inciterà i frutticultori dei vari paesi a presentare i loro prodotti per l' ambizione di conseguire la medaglia del Comune.

La Mostra annuale di Udine ha lo scopo di migliorare la produzione nell' intera regione ed è simpatico che a questo intento dieno cordiale appoggio tutti i Comuni della Provincia.

— Altra medaglia d'oro per le Mostre di Settembre.

L'on. Ditta Achille Brioschi (Lisoform) di Milano, ha messo a disposizione del Comitato una grande medaglia d' oro per l' esposizione Fiera vini.

In Alto

La simpatica cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana, contiene, nel suo numero del luglio Agosto: Una salita alla cima di S. Sebastiano (m. 2489), del prof. Giuseppe Feruglio. Nuova osservazione sopra i ghiacciai del Canino (continuazione,) del prof. Olinto Marinelli. — Una gita al Juanes, con descrizione di interessanti fenomeni carsici, di G. B. De Gasperi. — La Fauna alpina del prof. Gian. Lod. Bertolini — oltre a notizie elenco di libri ed opuscoli entrati nel'a Biblioteca della Società che ormai conta 8298 volumi e 3700 opuscoli.

— Gara Ciclistica.

Domenica, alle 17 seguirà una corsa di resistenza sul percorso « Udine-Tricesimo, Tricesimo-Udine ».

Eccovi l'elenco dei premi:

1. Calamio artistico in bronzo (valore L. 50), II. Medaglia Artistica, III. Astuccio d'argento per sigarette, IV. Bocchino in ambra montato in argento e oro, V. Medaglia vermeil media, IV. Orologio e catena.

Le iscrizioni si ricevono presso sig.ri Panigadi Camillo, Marchetti Erminio, Botti Emilio (via Manin, N. 5).

La corsa è libera a tutti i dilettanti. Se il tempo Domenica fosse cattivo la corsa sarà rimandata alla successiva.

— Istituto filodrammatico.

Nel teatro Minerva sabato alle 20.30 per iniziativa della direzione di questo istituto si darà un festino di famiglia, che terminerà alle 24.

— Nomina onorifica.

Il prof. Vincenzo Manzini e stato eletto dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione insieme ad altri 4 professori delle principali Università italiane, a far parte della Commissione giurica dei posti di perfezionamento istituiti dal Governo per i laureati delle Facoltà di giurisprudenza del Regno che si radunerà in Roma nel settembre.

— Società Operaia.

Ieri sera, alle 20.30, seduta ordinaria del Consiglio. Presenti 15 consiglieri; alcuni assenti si scusarono. Al banco presidenziale siedono il presidente sig. Seitz, il vice-presidente Cosattini, il direttore A. Cremese.

Letti e approvati (con qualche modificazione proposta dal consigliere Vendruscolo) i verbali delle due sedute precedenti; si approva il resoconto per il primo semestre, con una uscita che supera di Lire 311.46 la entrata.

Il vice-presidente comunica quindi al consiglio che è pervenuto il certificato medico autenticato e con firma del sanitario leggibile, del sig. Emilio Canevari; che questi, col 18 corr., assumerà la carica di segretario.

A delegato della Società nel consiglio direttivo della scuola di arti e mestieri è nominato per acclamazione, ad unanimità, il concittadino, architetto Raimondo D' Aronco. In sostituzione di Sante Benedetti, visitatore per il reparto di Grazzano è nominato Carlo Domenissini.

Si stabilisce di convocare l'assemblea per domenica, alle 10.30, nei locali della Società.

Cosattini informa che il segretario della Cassa Nazionale di Previdenza ha mandato una lettera in cui esprime le proprie vedute circa le proposte riforme allo statuto della Società; accenna a qualche modificazione e sull' importanza d' incrivere alla Cassa Nazionale gli operai per invalidità e vecchidia.

Parlano a questo proposito Cremese, Mauro, Vendruscolo, Pignat che invitano Cosattini a ripresentare le proposte riforme. Prima che l' adunanza si sciolga il consigliere Greatti trova modo di lamentarsi per l' articoletto comparso sul *Lavoretore* « Dàlli al socialista » in cui si volle vedere, nella lotta contro la nomina Canevari, lo spirito politico.

Cosattini si dice autore dell' articolo: delle cose non vere — se mai — ne sono state dette un po' da tutti, in questa faccenda; a ogni modo, la vertenza è per sempre chiusa.

— Società del tiro a segno

La Presidenza, nella seduta di ieri sera deliberava:

— Di invitare tutti i soci che intendono di far parte della rappresentanza alla Gara Federale che seguirà in Tolmezzo nei giorni 5, 6 7 e 8 settembre, a farne domanda per iscritto alla Presidenza non più tardi del 30 agosto. Ai soci che nel tiro di rappresentanza e campionato raggiungeranno uno stabilito numero di punti sarà accordata una somma in danaro (maggiori informazioni presso l' Ufficio della Società in via della Posta.)

— Di accordare una speciale medaglia d' oro ai tiratori che per tre volte abbiano a far riportare alla Società medaglia d' oro nel tiro di campionato e rappresentanza.

— Di nominare in Provincia speciali Delegati con l' incarico di provvedere alle nuove iscrizioni dei congedati, ed a quanto può giovare per diffondere il tiro.

A questi delegati fra altro, sarà spedita una elegante placca, da applicarsi all' esterno della loro abitazione con la scritta:

« *Tiro a Segno Nazionale — Delegato della Società di Udine* »

— Il Consiglio stabilisce che il *Campionato Sociale 1909* abbia luogo la domenica precedente la gara di Tolmezzo.

— Per domenica che seguirà la gara di Tolmezzo, la Presidenza ha intenzione di organizzare una *gita sociale a S. Daniele*, accettando così il gentile invito pervenuto da quella società di tiro a segno.

— Le 41 mila lire della Commissaria Uccellis. Un decreto della Prefettura.

Dalla Prefettura di Udine è stato tificato alla Congregazione di Carità il seguente decceto circa la tanto dibattuta questione delle 41 mila lire del Collegio Uccellis:

« La Congregazione di Carità di Udine è incaricata di provocare gli atti conservatori che si ritenessero indispensabili e gli eventuali successi diretti ad ottenere il ricupero della somma di L. 41.100 in luogo e vece della Commissaria Uccellis contro gli amministratori responsabili e ciò fino a che duri nella Commissaria la incompatibilità di cui sopra.

Il presidente della Congregazione di Carità è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale verrà comunicato in copia alla Commissaria ».

— Contravvenzioni.

Ieri furono posti in contravvenzione per abbriacchezza: il merciaio ambulante senza fissa dimora Giovanni Bittolo di 67 anni da Resia, e certo Giuseppe Guidi di anni 40 da Ganeggio (Lucca) venditore ambulante di statuette di gesso.

— Si ferisce sul lavoro.

Ieri verso le 10 il falegname Giuseppe Canciani d' anni 15 abitante in via Grazzano n. 10, ricorse all'ospedale per una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra prodottasi accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

La nuova circoscrizione dei Carabinieri

per la provincia di Udine.

Udine è mutata in sede di divisione, al comando del maggiore cav. Pietro Casaretto

La divisione è scompartita in due compagnie: la interna e la esterna.

La compagnia interna è al comando del capitano cav. Roberto Brighenti. Essa comprende, alla dipendenza diretta del medesimo, le stazioni di: Udine, Feletto Umberto, Fagagna, S. Daniele; e le tenenze di Udine e di Pordenone e la sezione di I. classe di Sacile.

A loro volta, le tenenze e la sezione sono costituite come segue:

Tenenza di Udine, al comando del tenente signor Antonio Spada, con le stazioni di: Pasian Schiavonesco, Mortegliano, Tricesimo, Tarcento, Buia, Osoppo, Gemona.

Tenenza di Pordenone, comandata dal tenente signor Antonio Apollonio e divisa nelle stazioni di Pordenone, Azzano Decimo, Meduno, Spilimbergo, Clauzetto, Maniago.

La *sezione di prima classe di Sacile* sarà istituita prossimamente. Intanto continerà a funzionare la sezione di seconda classe di Maniago. La sezione di Sacile comprende le stazioni di: Sacile, Polcenigo, Aviano, Montereale Collina, Claute.

Compagnia esterna.

La compagnia interna, al comando del capitano sig. Bernardino Jonni, comprende — alla dipendenza diretta del capitano — le stazioni di: Cividale, Faedis, San Giovanni di Manzano, San Pietro al Natisone, S. Leonardo, Palmanova; e le due sezioni di:

Tolmezzo (che prossimamente sarà elevata a tenenza), al comando del sottotenente sig. Giuseppe Selabasso, con le stazioni di: Tolmezzo, Paluzza, Comeglians, Ampezzo. Forni di Sopra, La Carnia, Moggio Udinese, Chiusaforte, Pontebba;

S. Vito al Tagliamento (di I. classe) al comando del sottotenente sig. Antonio Battisti, con le stazioni di: S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Codroipo, Casarsa, Rivignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana

In margine...

Oreste.

La tragedia di Eschilo si è ripetuta ancora una volta a Spoleto. I figli del dott. Blasi, uxoricida, si sono trovati tra la libertà del padre compromessa per sempre e il cadavere ancor palpitante della madre adorata...

Uccidila?... Chi può assumere la responsabilità del grido d' Alessandro Dumas?

Pure, i giurati, probabilmente perchè tutti mariti, hanno assolto.

In tal guisa, la pena di morte bandita dal codice fin per i matricida e per i traditori della patria, è ristabilita di fatto da dodici galantuomini, cui la cecità dell' urna designa a decidere del destino di un uomo.

Il peccato d' amore, il peccato più dolce e più allettatore se dev' essere prontato col sangue?

La donna che, trascurata dal marito, in un momento di debolezza, cede al seduttore, dev' essere giustiziata senz' altro?

Poichè — badate — se la donna spezza il contratto coniugale che volentemente aveva in precedenza sottoscritto, dev' essere che qualcheduna delle condizioni dominanti allora, si sia modificata. E per colpa di chi?

I signori giurati fanno presto. La moglie ha disonorato il marito. Ben egli ha fatto, uccidendola...

Come? L' onore di un uomo è nelle vicissitudini sessuali della donna che ha eletto a sua moglie?

E, dopo averla uccisa, dopo essersi intriso di sangue, dopo avere privato di madre i figliuoli, l' uomo riacquista l' onore?

Ah! L' onore!... L' onore che, in fondo in fondo, non è che l' opinione degli altri, può ben essere abbandonato, se lo si deve riconquistare a tale prezzo!

Ed allora?... Come deve reagire l' uomo la cui moglie si abbandoni al peccato?

Oltre l' adulterio, deve sopportare il martirio d' un processetto di pretura con conseguenti resoconti piccanti dei signori giornalisti?... O deve avere la freddezza sufficiente per separarsi mediante i mezzi legali, o deve sopportare?...

Io non saprei. Chi ci dice, però, che la moglie, la quale in un momento di debolezza si sia abbandonata ad un altro, ravvedutasi, non possa continuare ad essere ottima sposa e ottima madre?

La vita d' una donna, è forse tutta in quell' attimo di oblio, nel quale è caduta?... Ma poi, se anche si trattasse non d' un peccato passeggiero della carne, bensì di un sentimento irresistibile che la moglie confessi al marito?..

La violenza d' un colpo di rivoltella ha, esso, il diritto di risolvere la questione?... Io non so. Gli uomini si agitano e combattono per ragioni di governo e di pane. Ma il vero problema è quel dell' amore. Chi saprà affrontarlo e risolverlo?...

Frattanto, i signori giurati continueranno a straziare la memoria di Cesare Beccaria!

Malacoda

Gazzettino Commerciale

I mercati cittadini

Dalla notizia dei prezzi che il Municipio pubblica settimanalmente spigoliamo le seguenti notizie:

Cereali. Frumento nuovo. Misurati sulla piazza ettolitri 50 martedì, 14 giovedì e 205 sabato; prezzi: da 24 a 27.50 per quintale, corrispondenti da 19 a 21.75 per ettol.

Granoturco. Misurati: 150 ettolitri martedì: 68 giovedì, 415 sabato; prezzi da 14.50 a 15.25 l'ettolitro (19.45 a 20.45 il quint.) il bianco; da 16 a 16.70 l'ettolitro (21.40 a 22.35 il quint.) il giallo.

Segala nuova. Misurati: 100 martedì, 32 giovedì, 220 sabato, da 15 a 16.50 per ettolitro.

Carni: Prezzi ognora altri: bue 162, vacca 145, vitello 125 lire al quintale di peso morto, dazio compreso (il dazio è di l. 15).

Per la carne di cavallo abbiamo il prezzo di vendita al minuto: 0.80 a 1.10 per chilogramma, mentre quella dei bovini e degli ovini va da 1.30 a 2 secondo il genere; e quella del pollame, da 1,20 (anitre) a 1.35 a 1.75 (galline)

Uova: Da lire 7 a 7.50 per cento.

Frutta. Si pesarono 390 quintali circa, in complesso. Le quantità maggiori furono date dalle pere (quintali 219) e dalle pesche (116.40).

Foraggi. Il fieno dell'alta fu pagato: di I. qualità, da 7.40 a 8; di II, da 6.70 a 7.30. Quello della bassa, I qualità da 6.80 a 7.90; di II da 5.80 a 6.70. L'erba spagna da 6 a 7.25. La paglia da lettiera da 4.80 a 5.20.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti, P. M. Tonini.

Truffatore emerito

Il certo sig. Domenico Degano fu Andrea di anni 38 da Segnacco. Egli assumeva vesti diverse conforme all'occasione; il 21 aprile, si presentava al sig. Tito De Giusto come esattore per Colautti e riusciva a carpirgli lire 39; il 4 giugno, spacciandosi per negoziante di vini, ingannava la buona fede dell'oste Luigi Gatti, che gli dava da mangiare e bere per lire 11.92; il 22 giugno, presentandosi come impresario di grandi lavori (disse che doveva fare un acquisto di 30000 tegole) a Cesare Bernardis, si faceva consegnare lire 19; però il 11 luglio... ah, ma questa volta non gli andò liscia!... mangiò e bevette nell'osteria di Luigia Gozzi per un conticino di lire 9.20. Egli si era dichiarato negoziante in vini e ne offerse alla proprietaria. Il giuoco non sortì tuttavia buon effetto: riconosciuto, fu arrestato come un volgare truffatore: lui che si riteneva un abile cavaliere... d'industria!..

Ieri, dinanzi ai giudici, fu confesso si e no: Il Pubblico Ministero propose 1 anno di reclusione e lire 300 di multa: il Tribunale ridusse la pena a 5 mesi e giorni 27 di reclusione e lire 210 di multa.

Borseggiatore.

Mattia Viviani fu Domenico d'anni 68, di Udine, vigilato speciale, il 18 luglio, sulla piazza di Tarcento, riuscì a carpire destramente il portafoglio contenente L. 27 a certo Domenico Burlino. Non aveva però neppur fatto in tempo di aprirlo, che venne agguantato.

Ed io che credevo di migliorare le mie condizioni! esclamò commosso in udienza l'imputato.

Il Pubblico ministero chiede un anno: il Tribunale condanna il Viviani, che è inoltre contravventore alla vigilanza speciale, a 5 mesi e 5 giorni.

Dif. ufficioso nob. A. Bellavitis.

A porte chiuse.

Primo d'Antoni di Luigi di anni 42 di Cicconicco, imputato di tentata violenza su donna maritata, fu condannato a un anno, L. 32,32 di spese di Parte Civile (avv. Baldissera) e danni di liquidarsi in separata sede. Dif. Contini.

Per direttissima.

L'altra sera, il contadino Evangelista Galasso d'anni 44 di Pasian Schiavonesco, incontratosi qui in Udine con certa Lucia Del Negro d'anni 28 di Rosazzo, l'invitò seco. Si recarono dietro il cimitero e quivi si addormentarono, cioè il contadino s'addormentò. Svegliatosi, girò intorno gli occhi e non vide nessuno: mise insospettito le mani in tasca: gli mancavano L. 15. Denunciato il furto all'autorità, la signorina fu arrestata e ieri per direttissima si buscò 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Cinematografo Volta

Oggi domani e venerdì.

Latham a Udine.

Nessuno deve trascurare d'assistere a questa importantissima e splendida proiezione presa dal vero, ove si ammira il *tentativo fallito di Latham attraverso la Manica.*

Grandiosa novità del più palpitante interesse riprodotta nei suoi più minuti e fedeli particolari.

Altri bellissimi numeri del programma:

1. *Dall'ovo allo spiede*, dal vero.
2. *Gli amori di Margherita di Borgogna*, films d'arte, tolta dal romanzo di Dumas, «La torre di Nesle».
3. *Avventura poco galante*, comica.

Il duca degli Abruzzi ha raggiunto il punto più elevato

Allahabad 10. — Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri mattina a Bandipur dopo aver battuto i predecessori nella ascensione del monte Godwin Austen. Il tempo era ottimo La temperatura era di 15 gradi sotto zero. La salute del duca e dei suoi compagni è eccellente.

Per la venuta dello Czar

Roma 10. — Non è improbabile che, viste le disparità di opinioni sul contegno che i partiti popolari dovrebbero tenere in occasione della venuta dello Czar in Italia alcuni dei più influenti deputati dell'estrema si facciano iniziatori di una adunanza plenaria dell'estrema sinistra per redigere un manifesto al paese. A quanto pare prevarrebbe il concetto nei promotori principali di sconsigliare ogni atto di violenza e proteste incivili, volendosi piuttosto esprimere con dimostrazioni di simpatia verso i rivoluzionari russi.

La flotta aerea.

Roma 10. — La *Preparazione* annuncia che, date le ottime prove del nostro primo dirigibile militare e le promesse del dirigibile 1.o bis per gl'importanti perfezionamenti che vi sono stati apportati, nel prossimo ottobre s'imposteranno due nuovi dirigibili, che avranno la cubatura presso a poco dell'1 bis. Dopo questi due si provvederà alla costruzione di un altro dirigibile di grande cubatura, dai 6 ai 7000 metri cubi.

Opere forestali.

Roma 10. I comitati forestali di rimboscamento di Aquila, Belluno, Bologna, Brescia, Campobasso, Caltanisetta, Catania, Parma, Perugia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza inviato al Ministero di agricoltura una relazione dei lavori compiuti per la sistemazione delle località montane 1908, allo scopo di diffondere la iniziativa dei rimboscamenti furono distribuite gratuitamente ad enti morali e privati 14.922 000 piantine delle specie più pregiate nelle colture silvane, allevate all'uopo nei vivai governativi situati nelle varie regioni d'Italia.

Si distribuirono così dal 1867 al 1908 numero 46.593.244 piantine.

Nel 1908 si distribuirono pure 8846 chilogrammi di semi: cosicchè in tutto il periodo sopraccennato furono distribuiti complessivamente 117,499 chilogrammi di sementze forestali, raccolte nei boschi demaniali inalienabili o acquistate presso i migliori stabilimenti nazionali ed esteri.

Con tale distribuzione si sono guadagnati alla coltura boschiva ettari 24.338.88.

Un milione e settecento mila lire trovate in un vagone.

Benevento, 10. — L'operaio Giuseppe Casademi, adetto a questa stazione ferroviaria, visitando stamane un carro bagaglio che era da quattro mesi in deposito per essere riparato, trovò in esso un pacco di quattordici chilogrammi. Apertolo, vide una enorme quantità di denaro in biglietti titoli, ecc. Consegnò tutto al capostazione, il quale constatò che la somma ascendeva a un milione e settentomila lire!

Egli espresse al Casadeni le più vive lodi e gli promise di proporlo al ministero per la medaglia d'oro al merito.

Furono subito iniziate indagini e venuti a questa conclusione: il vagone, prima di giungere a Benevento per le riparazioni, si trovava in una stazione della Calabria. Probabilmente, qualche ricco signore — all'epoca del terremoto — vi si ricoverò con tutta la sua fortuna e dovè poi morire senza aver potuto confidare a nessuno in quale punto avesse nascosto il danaro. Il vagone, non più visitato, dovette esser poi agganciato al treno che lo trasportò a Benevento.

I trionfi dell'aereonautica.

A Torino i tenenti Mario Mina e Mario Piacenza, lunedì, verso le 16 appena cessato un furioso temporale, si lanciarono sull'*Albatros* alla conquista del cielo. Raggiunsero — chi dice 8,500 e chi 11.500 metri di altezza: comunque, il punto più elevato che sia stato dall'uomo raggiunto col pallone.

Partiti con 32 gradi sopra zero, man mano ch'essi salivano la temperatura discendeva; così che finirono col subirne una di... 32 gradi sotto zero!..

Il capitano Spelterini, che era partito domenica da Chamounix per la traversata delle alpi in pallone, è riuscito nel suo tentativo. Egli ha preso terra sul piano di Nuscada, a 1800 metri di altitudine. La discesa è stata penosa. Gli sono occorse sette ore di marcia e quattro ore di vettura per giungere a Locarno.

Due spie in un circo equestre?

Dimostrazioni antiaustriache a Belgrado

Belgrado 10 — Da qualche giorno si trova qui un circo equestre austriaco. I giornali diffusero la voce che fra gli artisti del circo c'erano ufficiali austriaci, che eserciterebbero lo spionaggio. Perciò durante una rappresentazione, il pubblico fece dimostrazioni contro le supposte spie. Lo spettacolo dovette essere sospeso. Le dimostrazioni ebbero carattere ostile all'Austria e continuarono sulla via. L'autorità fece arrestare due artisti della compagnia, come sospetti di spionaggio. Si dice sieno due ufficiali di stato maggiore austriaco.

Avvelenato dal chinino

«Iersera è morto al nostro spedale il ragazzo Florian Pietro, abitante nella frazione di Passerella.

«Il disgraziato aveva, qualche giorno fa, indubbiamente per errore (?), ingoiati venti confetti di chinino (dello Stato).

«Fu subito accompagnato al nostro ospedale, ma le cure della scienza riuscirono **pur troppo vane**»

Questo si leggeva nel «Gazzettino» di Venezia il 28 Maggio u. s.

I casi di tal genere non si contano più: aumentano già a varie dozzine.

A un rimedio così pericoloso, per la forma con cui viene confezionato e per la inconsulta maniera di distribuzione, lo Stato non crede opportuno portare alcuna modificazione onde evitare questi frequenti avvelenamenti, come non provvede a quelli, assai più frequenti, che avvengono per il sublimato corrosivo.

Si preoccupa invece di proibire l'affissione nelle stazioni ferroviarie dei cartelli rèclame dell'Esanofele potente antimalarico (a formula Baccelli) della Casa Bisleri di Milano; ed ha già mandato la sua brava disdetta per la fine dell'anno.

Magnifico provvedimento, che permette alla Casa Bisleri di realizzare un'economia di tante migliaia di lire, senza alcun danno per il buon nome dei suoi prodotti. Perchè si capisce che essa rinunzierà anche all'affissione nelle stazioni di tutti gli altri cartelli che ammontano al bel numero di 5 mila.

Tutto il male non viene per nuocere.

Luigi Francesch. gerente responsabile

Ringraziamento.

La moglie Angela Seccafien ed il figlio Davide esprimono tutta la loro riconoscenza a quanti in un modo o nell'altro, ed special modo le famiglie Biscoff e Botti, hanno contribuito a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto.

Cirillo Seccafien

APPENDICE 9

GLI AMORI TRAGICI

— Oh, come la ringrazio, mamma, mormorò con voce soffocata.

Anche Roberto si sentì intenerito dal contegno benevolo di sua madre. Riunì quei due esseri amati in un solo abbraccio, esclamando con voce giubilante:

— Ora il sacrificio mi sarà più lieve, ed obbedisco con gioia. Mamma quest'ora mi rimarrà indimenticabile.

— Ed io, balbettò Dirce, ricambierò la sua bontà coll'amore e la fedeltà a suo figlio. Quanto mi manca in ricchezza, la compenserò colla più illuminata devozione, coll'adempimento più rigoroso dei miei obblighi.

— Bene, bene, cari figliuoli, disse la signora Hard, ma ora calmatevi, ogni emozione nuoce alla salute. Resti con noi a colazione, Dirce, e poi accompagneremo tutti Roberto alla stazione.

Suonò, ed al servitore ordinò di mettere una posata di più.

— Ora vado a chiamare mio marito, soggiunse. Egli ignora la cara visita.

E passò con passo lento e strascicante nelle stanze del signor Hard. Questi sedeva allo scrittorio, e levò uno sguardo interrogatore verso la moglie.

— C'è di là la ragazza, a quel che intesi: l'avrai ben accolta non è vero? Roberto non deve sospettare i nostri progetti, e partire completamente tranquillo.

— Eh, certamente, e perciò devi venire a salutarla.

La mia gentilezza non basta, poichè io non opposi mai un no reciso al matrimonio.

— Ebbene, per parte mia, andiamo, brontolò il signor Hard, alzandosi, seppure la finzione mi pesi alquanto.

Seguì la moglie nel salotto, salutò garbatamente la giovanetta, e dopo aver detto poche parole, si scusò di non poter assistere alla colazione, causa affari urgenti, e se ne andò nuovamente. I presenti respirarono più liberamente.

— E' il suo carattere così, osservò Roberto alla sua fidanzata; è già molto ch'egli sia venuto!

Due ore dopo Roberto fermo dinanzi a un coupè riservato si accomiatava dai genitori, dalla sua promessa sposa e dal suo amico.

Quando il treno fu partito, la signora Hard rivolgendosi a Dirce, disse:

— Deploro di non poterla riaccompagnare. Io ho una seduta al Comitato di Beneficenza per le 4, e mio marito è così affollato di affari...

— Sono abituata ad andar sola, rispose tranquillamente la giovane.

— Ah no, fanciulla mia, qui il nostro buon amico ti servirà certo volentieri da cavaliere, non è vero, Luigi.

Questi assentì con un inchino.

— Addio dunque, arrivederci presto! disse la signora Hard, e prendendo senz'altro il braccio di suo marito, lo sospinse rapidamente verso l'uscita.

Dirce e Luigi, riuniti sulle forme dell'etichetta, li seguirono a breve distanza.

— Perdoni se devo abusare del suo tempo, disse Dirce per via: fortunatamente abbiamo poca strada da fare.

— Mi è ben piacevole di poter servire la sposa dell'amico mio, replicò garbatamente Luigi, intavolando un altro argomento: ciò non gli era difficile poichè egli brillava tra i giovanotti più spiritosi ed aveva il raro dono della facondia unita ad una grande profondità d'idee; e il suo ufficio gli dava una larga occasione di studi psicologici. E nel discorrere animatamente sulla maggior o minor responsabilità di certi delitti, i due giovani si trovarono all'uscio di casa senz'avvedersene. Si accomiatarono brevemente, con ansia quasi inquieta, e Dirce scomparve nel vestibolo.

Luigi le guardò dietro pensosamente. Una bella intelligenza, disse fra se, svegliata, fredda, anzi troppo fredda ed avveduta per una donna. Come mai Roberto, col suo carattere allegro, vivace, spensierato, ha potuto scegliere lei!

V.

Dopo una traversata calma e rapida, Roberto Hard pose piede a New-York, sulla ospitale e libera terra d'America. Lo zio, avvisato telegraficamente del suo arrivo, le riconobbe tosto alla somiglianza di famiglia, ed accolse con grande espansione il novello arrivato, che si trovava smarrito tra la folla variopinta.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.6; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 90 A. 15.20; D. 19.52; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.25; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10 7; A. 12.20; A. 15 30; D 17.8; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.56, 9.48; 15.40 17.35; 21.46.
da Cividale. O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia della 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza e Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21